



AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE

Via A. Fabi, s.n.c. – 03100 FROSINONE – Tel. 0775 8821



**Osservatorio di Ricerca e Studio Età Evolutiva e
Adolescenziale**

OFFERTA FORMATIVA ANNO SCOLASTICO 2009 – 2010

Settembre 2009

PRESENTAZIONE

L'ASL Frosinone ha costruito con l'allora Provveditorato agli Studi di Frosinone una lunga e proficua stagione di condivisione progettuale e di collaborazione fattiva, che portò alla nascita di un organismo unico nel suo genere, l'ORSEA (Osservatorio Ricerca e Studio Età evolutiva e Adolescenziale). Nel periodo 1996-2001 l'attività dell'ORSEA si concretizzò nella pubblicazione di 5 Bollettini, innumerevoli convegni, percorsi formativi e occasioni di collaborazione. Questa stagione d'oro si concluse a seguito di due avvenimenti di un certo rilievo: la scomparsa del Provveditorato agli Studi, e le trasformazioni organizzative della ASL di Frosinone. Rimane la testimonianza ancora viva di una collaborazione sicuramente soddisfacente e produttiva.

Nel corso del 2008 e per tutto il 2009, questa Azienda ha deciso che fosse importante e rilevante ridare corpo e sostanza all'attività di prevenzione primaria e secondaria rivolta principalmente alle scuole e questa Direzione ha inteso puntare alla ricostituzione dell'ORSEA che, al momento, rappresenta la forma organizzativa interna alla sola Azienda Sanitaria di Frosinone. La prima finalità è rappresentata dalla volontà di concretizzare la rete di prevenzione messa in campo dai 4 Dipartimenti Territoriali: il Dipartimento di Prevenzione, attraverso soprattutto il Servizio Presal, il Dipartimento di Integrazione Socio-Sanitaria, nella sua partitura territoriale legata all'area Materno-Infantile (Il Consultorio Pediatrico, il Consultorio Familiare, il Servizio Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva, il Servizio Disabilità Linguistiche e Cognitive in Età Evolutiva) il Dipartimento di Salute Mentale (Centri Salute Mentale, Centri Diurni e Comunità Residenziali), il Dipartimento Disagio Devianza Dipendenze, Area Disagio.

La scelta di rinnovare l'impegno ORSEA si è concretizzata, innanzitutto attraverso l'individuazione di una strategia di intervento ritenuta efficace ed in linea con i più recenti orientamenti: La promozione della Salute. L'intervento di prevenzione tende cioè a fornire al cittadino una serie di informazioni e strumenti che possano permettere una scelta coerente e partecipata, di assunzione di una responsabilità diretta attenta alla qualità della vita e alla promozione di salute. Non più soltanto informazione e educazione, ma promozione attiva di comportamenti sani, consapevoli e partecipativi.

Questo approccio ha comportato, innanzitutto, una diversa organizzazione aziendale ed un coinvolgimento attivo dei Professionisti della ASL di Frosinone nella promozione di un approccio diverso verso il pubblico e, nel nostro caso, verso la scuola. Questo atteggiamento porta, come conseguenza, l'affiancamento ed il riconoscimento della funzione imprescindibile della scuola e degli educatori che agiscono all'interno della scuola, considerati adulti di riferimento e principali veicoli di promozione di salute. L'attenzione si concentra sulla promozione di salute diretta verso il miglioramento del benessere a scuola, sia in ambito organizzativo che gruppale ed individuale e, tramite i docenti, verso la promozione di benessere degli studenti, attraverso la partecipazione diretta e l'assunzione di responsabilità.

Questa assunzione della strategia di "promozione della salute" ha comportato un lungo e faticoso processo di riorganizzazione orizzontale dell'attività di prevenzione verso la scuola dei 4 Dipartimenti. Si è inteso organizzare una rete interna che potesse rispondere al

bisogno di condivisione e partecipazione motivata dei professionisti ASL, un coordinamento attivo e propositivo e che costituisse una importante leva motivazionale rispetto al personale impegnato nella prevenzione. L'impegno che ne è derivato ha prodotto l'attuale forma organizzativa, che prevede un Comitato Scientifico, formato dai 4 Direttori di Dipartimento e dal Coordinatore Socio-Sanitario, un Ufficio di coordinamento, nel quale sono rappresentate tutte le Strutture Semplici e Complesse impegnate direttamente nell'erogazione di servizi per e con la scuola (un rappresentante per ciascuna tipologia di struttura semplice aziendale), 4 Gruppi di lavoro, uno per ciascun Distretto, che replicano, a livello distrettuale, l'ufficio di coordinamento centrale e che sono coordinati, ciascuno, dal proprio Direttore di Distretto.

Lo sforzo progettuale interno alla ASL si può considerare concluso con la pubblicazione del numero 6 del Bollettino Informativo ORSEA che raccoglie l'offerta formativa rivolta alle scuole della Provincia.

Adesso inizia la seconda fase che coinvolgerà direttamente la scuola: è la fase in cui scuola ed ASL dovranno costituire un organismo che permetta di stabilizzare e rinsaldare le forme di collaborazione tra le due Istituzioni. Le ipotesi possibili sono tante, ma è intenzione di questa Direzione avviare una serie di contatti con la rappresentanza del mondo della scuola, della Provincia, il Centro di Servizi Amministrativi, l'Ufficio Scolastico Regionale, un gruppo in rappresentanza delle autonomie scolastiche, con cui condividere e "reinventare" un organismo comune a scuola e ASL, fermo restando la rete interna alla ASL di Frosinone che, di fatto, rappresenta la modalità organizzativa per la promozione di salute in Provincia di Frosinone.

Con questo Bollettino, il numero 6 della serie, si riattiva il colloquio tra ASL e mondo della Scuola; l'intenzione è quella di pubblicare 2 numeri l'anno; resta da definire il comitato redazionale che sarebbe opportuno rappresentasse sia la ASL che il mondo della scuola.

Auguro a tutti, personale della ASL e personale della Scuola, di inaugurare una nuova stagione di collaborazione nella convinzione che la scuola, ancor più che in passato, rappresenti una Istituzione a fondamento del vivere civile, strumento essenziale per una etica della responsabilità, della legalità e della partecipazione.

Il Direttore ASL Frosinone
Prof. Giancarlo Zotti

INTRODUZIONE

L'offerta formativa che presentiamo, nella forma ed in continuità con i Bollettini Informativi ORSEA, è frutto di un lungo lavoro di condivisione, di incontri, di messe a punto tra i professionisti dell'Azienda ASL di Frosinone. Il patrimonio esperienziale di queste professionalità rappresenta il valore aggiunto che oltrepassa ogni altra considerazione di ordine economico. L'Azienda potrà anche essere in difficoltà economica ma sicuramente non lo è rispetto alla qualità delle prestazioni offerte negli ambiti dei servizi territoriali e nella prevenzione primaria e secondaria.

La prima parte di questa offerta è interamente dedicata alle attività istituzionali che quotidianamente rappresentano la gran parte delle prestazioni erogate dal personale ASL nelle scuole della Provincia. Il primo obiettivo che ci siamo prefissati è la valorizzazione di questa enorme mole di lavoro che molto spesso viene data per scontata.

Nel corso di questi ultimi due anni, sono stati attivati dei processi di aggiornamento formativo destinati alla gran parte dei professionisti che operano nella prevenzione territoriale, ed ogni volta dal confronto operativo, è emersa una quantità ed una qualità impressionante rispetto all'impegno profuso ed è emersa, altresì, la grande necessità di mantenere alti i livelli di coordinamento operativi tra i vari servizi.

L'ORSEA, nella sua attuale forma, rappresenta la modalità organizzativa di tipo orizzontale che garantisce alla ASL un opportuno e qualificante coordinamento operativo tra servizi, operatori e scuola. Questi anni sono anche serviti al bisogno di uniformare qualitativamente e quantitativamente le tipologie di servizio erogati sui diversi territori. Questo lavoro rappresenta, quindi, la sintesi qualificata a testimonianza dello sforzo organizzativo prodotto.

Abbiamo voluto dare corpo ad un altro obiettivo: supportare la funzione dell'adulto di riferimento quale educatore. Piuttosto che intervenire con progetti spot, estemporanei e casuali che, è dimostrato, non lasciano segno e non incidono sui comportamenti devianti e sulle manifestazioni di disagio dei ragazzi, è preferibile promuovere azioni trasversali che vedano protagonisti gli educatori della scuola per una azione contraddistinta da continuità, rigore, partecipazione diretta.

Le attività di prevenzione e promozione della salute attivate da decenni dai Servizi Territoriali della ASL di Frosinone, con l'ORSEA, acquistano spessore e si inseriscono in una rete di opportunità: ciascun servizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali, diviene il naturale punto di riferimento di ciascuna scuola dell'intera rete ORSEA, per l'eventuale attivazione di percorsi progettuali. Al tempo stesso, l'ORSEA intende sottolineare l'importanza ed il valore strategico delle attività cosiddette istituzionali, dalla prevenzione delle malattie, alla promozione di comportamenti e atteggiamenti sani, alla promozione dell'agio, dalla integrazione sociale al delicato e strategico obiettivo dell'integrazione sociale e scolastica dei disabili. Accanto e a completamento di questi

obiettivi “istituzionali” e tradizionali, si inseriscono le proposte presentate nel 4° e 5° capitolo, nelle quali si concretizzano una serie di progetti che completano l’offerta. Soprattutto il 5° capitolo rappresenta la volontà di affiancamento alla funzione docente e la manifestazione dell’attenzione e della centralità delle figure di riferimento educative all’interno della scuola: docenti, dirigenti, personale ATA e Amministrativo

L’ORSEA, ha inteso avviare una riflessione sul senso e sulle visioni più “efficaci” di promuovere prevenzione. Tra le visioni significative in questo campo vanno in primo luogo annoverate quelle che sono state individuate dalle autorità di riferimento in questo campo: l’OMS e le legislazioni nazionali. In ambedue i casi è stata costante nel tempo l’attenzione al perseguimento di obiettivi di salute anche attraverso la leva educativa. All’ipotesi della centralità di singole azioni di *educazione sanitaria* da parte delle istituzioni pubbliche è succeduta nel corso del tempo quella di una *educazione alla salute* basata su una nozione olistica sia della salute stessa, non limitata all’assenza di malattia, sia delle finalità educative da realizzare in questo campo, riguardanti l’insieme degli aspetti fisici, mentali e sociali che convergono nel determinare lo stato di benessere. Più recentemente le autorità sanitarie hanno imperniato il proprio discorso su ipotesi più complessive di *promozione della salute*, in cui il benessere viene posto sotto la responsabilità congiunta degli individui da un lato e delle comunità locali e dei corpi sociali intermedi dall’altro. In questa prospettiva, la promozione della salute fa leva, da un lato, su tutte le opportunità che possono concretamente concorrere a una crescita costante del benessere individuale e sociale, dall’altro sulle spinte all’auto-apprendimento e alla definizione di progetti autonomi di sviluppo (tipici peraltro dei processi di *lifelong learning* nella società tardo-moderna).

In parallelo all’evoluzione delle visioni alla base delle politiche di sviluppo della salute per via educativa si è recentemente assistito a quella delle posizioni *etiche* che sottendono le politiche stesse. A questo riguardo è possibile identificare un progressivo spostamento del dibattito dai temi dell’*etica dell’informazione* a quelli dell’*etica dell’educazione* e successivamente a quelli dell’*etica della responsabilità*.

Il concetto di etica dell’informazione, che ha contrassegnato il dibattito nel corso soprattutto degli anni Ottanta del secolo scorso, rappresenta in qualche misura il sostrato dell’educazione sanitaria sancendo l’obbligo dell’ente pubblico di garantire una distribuzione omogenea di informazioni su specifici aspetti dell’ “igiene pubblica”.

Il concetto di etica dell’educazione, emerso in questo campo soprattutto negli anni Novanta, definisce invece obblighi e opportunità istituzionali di tipo più pervasivo, con caratteristiche di intensità e non solo di estensione, offrendo in tal modo i presupposti per le azioni di educazione alla salute.

Infine, il concetto di etica della responsabilità (Weber, 1919; Jonas, 1979; Ricoeur, 2004), alla base anche dell’attuale dibattito in campo educativo, si fa strada con la crisi di ogni azione educativa limitata all’emissione di messaggi generalistici. In un mondo sempre più mediatizzato questi rischiano di essere sovrastati dalla concorrenza di altri messaggi e dal rumore di fondo cui è soggetto l’intero sistema della comunicazione. La fase attuale, in questa prospettiva, è posta all’insegna dell’etica della responsabilità, in quanto afferma il valore pratico di ogni azione, da parte sia degli attori istituzionali sia degli individui. Ogni azione va considerata essenzialmente in funzione delle sue conseguenze, considerando peraltro che queste ultime non possono essere previste una volta per tutte e che è invece

sempre necessaria una comparazione riflessiva di impegni, intraprese e risultati da parte dei diversi attori in gioco.

L'evoluzione della visione dell'intervento di prevenzione e, parallelamente, dell'etica alla base della visione, trova la sua conferma nelle linee di indirizzo promulgate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1993 nelle quali si fa riferimento alle *life skills* che sono state alla base negli scorsi tre lustri di numerosissime esperienze nei più diversi contesti nazionali. *Life skills*, secondo la definizione ufficiale, sono “le abilità necessarie per un comportamento positivo e adattivo, in grado di permettere agli individui di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita quotidiana” (WHO, 1993). In questo senso le attività-nucleo sono quelle di: soluzione di problemi, presa di decisioni, formulazione di obiettivi, uso del pensiero critico, comunicazione, assertività, consapevolezza di sé e fronteggiamento dello stress. L'ipotesi è che lo sviluppo di queste abilità possa consentire alle persone – in particolare ai giovani, più esposti rispetto a suggestioni di comportamento e di consumo non salutari – di auto-difendersi rispetto all'induzione di consumi di alcool, tabacco, farmaci e sostanze stupefacenti. In generale tali competenze dovrebbero fornire la base a comportamenti responsabili in ogni aspetto della vita. L'idea di *life skills* risulta infatti intrinsecamente correlata a quella di una vita consapevole in cui l'equilibrio corporeo e mentale è frutto di scelte individuali e collettive che consentono l'interrogazione del significato e degli esiti di determinati comportamenti (più o meno avallati da norme e modelli tipici della cultura dominante e/o di sub-culture locali, generazionali e di piccolo gruppo).

L'impegno allo sviluppo della *peer education*, anch'essa attualmente sostenuto dall'OMS (WHO, 2003), è da questo punto di vista strettamente correlata a quella delle *life skills*. L'assunto di base in questo caso è che i messaggi emessi dai sistemi educativi formali in tema di modelli di vita e di consumo sono di fatto meno efficaci di quelli che le persone possono ricevere da “altri significativi” (Blumer, 1969), in particolare da coetanei partecipi delle medesime esperienze di vita. La condivisione di visioni ed esperienze può infatti permettere scambi di conoscenze e modelli di comportamento inaccessibili sul versante del linguaggio scientifico e della morale ufficiale. Cruciale da questo punto di vista è l'identificazione e l'attivazione di soggetti provvisti di doti di leadership situazionale, in grado di svolgere il ruolo di attivatori di riflessività in situazioni *peer-to-peer*. A questi soggetti – all'interno di opportuni contesti di intervento, gestiti con la partecipazione di insegnanti, famiglie, responsabili di istituzioni e comunità locali – possono essere assegnati ruoli focalizzati su diverse problematiche, tra cui, in posizione di primo piano, quello dell'abuso di sostanze.

Un aspetto saliente delle politiche di educazione alle “competenze per la vita” e di “educazione tra pari” è quello di poter essere sviluppate non in esclusiva da parte di un singolo attore istituzionale ma necessariamente all'interno di strutture multi-livello e multi-attore aperte a varie opportunità e limiti. Gli attori in questo campo sono certamente i decisori politici cui spettano funzioni di legislazione e indirizzo ma la loro azione deve trovare momenti di consonanza e integrazione rispetto alle pratiche sviluppate da un gran numero di attori intermedi, tra loro eterogenei: agenzie educative a diversi livelli, presidi sanitari, istituzioni pubbliche, organizzazioni private e quasi-pubbliche di diversa natura. Gli stessi destinatari finali, i giovani in età pre- e post-adolescenziale, dovrebbero essere considerati come partecipi della attuazione di politiche che li riguardano e la cui riuscita

dipende in larga misura dal modo in cui riescono a coordinarsi con le opzioni e le scelte di questa fondamentale categoria di cittadini delle società tardo-moderne.

Queste considerazioni sono alla base dei due progetti speciali che aprono le offerte ORSEA: Il progetto UNPLOGGED promosso da Laziosanità – Agenzia di Sanità Pubblica - su tutto il territorio del Lazio ed il progetto Competenze per la vita e gruppo dei pari, sviluppato in collaborazione con altre Regioni nell'ambito dell'azione di sistema "Prevenzione di comunità" nel settore delle sostanze d'abuso. Promosso da CCM e coordinato dalla Regione Toscana.

Anche gli altri programmi si muovono nella stessa ottica, promuovendo trasversalmente metodologie operative basate sulle life skills e sull'assunzione di una responsabilità diretta da parte dei protagonisti attivi. Tra le finalità di prevenzione ed il target specifico, gli adolescenti, si trovano gli insegnanti, i docenti, il personale della scuola: anche questi ultimi hanno "diritto" ad un ruolo attivo, partecipe, competente rispetto alle competenze per la vita, in un quadro istituzionale che promuove benessere e non emarginazione e solitudine.

Il Comitato Scientifico ORSEA

Modalità di rapporto tra scuola e ORSEA

L'Azienda USL Frosinone intende rinnovare la proficua e preziosa esperienza dell'ORSEA (Osservatorio Ricerca e Studio Età Evolutiva e Adoloscenziale), di cui questo nuovo Bollettino è la prima espressione, che negli anni scorsi ha prodotto apprezzabili esperienze e innovazioni. In attesa di poter stipulare protocolli operativi che possano consolidare, anche formalmente, la già dichiarata volontà di ricostituzione di un Coordinamento operativo tra i Dipartimenti territoriali della ASL e l'Ufficio Scolastico Provinciale, nella consapevolezza che le Scuole, nel rispetto dell'Autonomia sancita, stanno già avviando l'attività di programmazione degli interventi e la formulazione dei Piani di Offerta Formativa, ci rivolgiamo direttamente alle scuole per promuovere sia la partecipazione all'ORSEA sia la costituzione di un partenariato operativo che potrà essere denominato: "Promozione della salute e dell'agio scolastico".

Ci sembra corretto che la proposta non possa che essere espressa in questa forma generale, in quanto solo con la comunicazione di una precisa volontà di adesione delle singole scuole si potrà procedere alla stipula di specifici protocolli operativi e di un protocollo generale di costituzione del partenariato che sia realmente condiviso e partecipato.

Si specifica che l'ORSEA collaborerà fattivamente con analoghi percorsi di coordinamento degli interventi preventivi che sono attivi sia a livello provinciale che distrettuale, nelle forme e modalità che verranno definiti in sede di Piani di Zona o in altri accordi tra soggetti pubblici e privati.

La presente pubblicazione rappresenta l'esplicitazione del canovaccio progettuale della ASL di Frosinone che deriva dalla esperienza pluridecennale nel campo della prevenzione primaria e secondaria roduta nelle scuole della provincia. Sulla base di queste competenze professionali l'ORSEA intende inaugurare una stagione di confronto paritario con le singole scuole, nel rispetto dell'autonomia scolastica, e con gli organismi sovradimensionali del modo della scuola, Centro Servizi amministrativi in primis, Ufficio Scolastico Regionale, Reti di scuole.

L'obiettivo dichiarato è quello della ricostituzione dell'ORSEA quale organismo comune tra ASL e Scuola. Sono stati già avviati incontri in tal senso.

Il confronto sull'offerta dichiarata della ASL inaugura la stagione della "coprogettazione" che si dipana secondo due direttrici:

- a) Aggiustare il tiro raccogliendo le specificità di ciascuna scuola;
- b) Attivarsi per cogliere le occasioni finanziarie offerte dai vari Bandi di gara Ministeriali e regionali.

La presente offerta formativa è, al momento, strutturata nel modo seguente:

- 1) 2 progetti speciali, uno in collaborazione con LAZIOSANITA' – Agenzia di Sanità Pubblica, diretta emanazione della Regione Lazio, l'altro nell'ambito della collaborazione con CCM, organismo del Ministero della Salute, basati sulle life skills (competenze per la vita) e sul gruppo dei pari; ambedue i progetti sono di formazione di formatori, vale a dire che professionisti della ASL formano i docenti che a loro volta formeranno e si attiveranno direttamente sui gruppi classe e sul gruppo dei pari;
- 2) Interventi di prevenzione primaria e secondaria diretti agli alunni, docenti, genitori – Compiti di Istituto: progetti legati a specifici compiti sanciti dalla Legislazione nazionale e regionale, che vorremmo non essere dati per scontati ma inseriti in un

quadro organico e coerente di interventi di prevenzione all'interno del P.O.F. e con adeguati livelli di condivisione e conoscenza dei docenti;

- 3) Interventi di prevenzione primaria e secondaria diretti agli alunni, offerte aggiuntive suddivise per Distretto: rappresentano e propongono temi di interesse generale che possono integrarsi e strutturare percorsi e attività curriculari ed extracurriculari. Sono legati alle competenze ed interessi di professionisti della ASL e divergono a seconda dei Distretti;
- 4) Aggiornamento formativo rivolto ai docenti: rappresentano la reale innovazione rispetto al passato e la volontà della ASL di affiancarsi alla funzione docente, offrendo supporto di competenza e di approfondimento tematico su temi importanti quali l'integrazione scolastica, il trattamento delle emergenze comportamentali, la risoluzione dei conflitti, la valorizzazione del gruppo classe, la comunicazione e la condivisione, ecc. Questi progetti possono essere chiesti ed attivati nelle scuole richiedenti o, per molti di loro, saranno offerti e calendarizzati in sedi ASL, per cui la partecipazione è legata a specifica richiesta della scuola o a richiesta del singolo docente nell'ambito dell'aggiornamento professionale.

Modalità di richiesta

E' intenzione dell'ORSEA arrivare a definire con ciascuna scuola un percorso basato su 4 principi:

- 1) Integrazione: i progetti ORSEA propongono integrazione tra studenti e docenti, tra diverse necessità e scolarizzazione, tra bisogni formativi ed educativi; l'integrazione è rappresentabile attraverso la congruità tra quanto promosso e dichiarato dalla scuola nell'ambito del P.O.F. e i vari progetti che la attraversano; vorremmo cioè evitare che le progettualità interne della scuola siano avvertite dagli studenti e dai docenti come "altro" rispetto ai servizi offerti e attivati dall'ORSEA, così come chiediamo che ci sia integrazione tra i servizi offerti dalla ASL ed altre eventuali offerte di privati e/o altri Enti pubblici, o di singoli docenti;
- 2) Chiarezza ed esplicitazione: delle finalità, dei progetti, nei processi comunicativi interni ed esterni della scuola e nei rapporti tra scuola ed ASL, scuola e studenti e genitori e, soprattutto, tra i docenti stessi;
- 3) Condivisione: molto spesso rappresenta uno slogan abusato ma difficilmente perseguibile; lo sforzo dell'ORSEA in questi ultimi due anni ha prodotto un buon livello di condivisione degli obiettivi e delle finalità; tale condivisione adesso si attesta sulla decisiva prova del confronto con gli operatori interni alla scuola, nella consapevolezza che gli spazi, i tempi ed i modi per la condivisione sono lasciati alla volontà dei singoli. Resta l'obiettivo di attivare percorsi progettuali che vadano ad incidere direttamente nella didattica disciplinare, negli obiettivi trasversali alle discipline, nella promulgazione di regole chiare e condivise, nella risoluzione dei conflitti, nella valorizzazione delle diversità;
- 4) Valutazione: ciascun progetto dovrà essere oggetto di un processo di valutazione, possibilmente condivisa; tale valutazione dovrà tenere conto dei tanti fattori che concorrono al raggiungimento degli obiettivi dichiarati;

Questi 4 principi si concretizzano attraverso le seguenti **modalità di rapporto:**

- a) **Fase di richiesta:** la scuola si attiva e richiede uno o più progetti direttamente ai Responsabili di progetto (vedi elenco e numeri telefonici al punto 6.1);
- b) **Fase della contrattazione:** ad inizio dell'anno scolastico in ciascuna scuola si attiva una sorta di “conferenza di servizio” in cui saranno presenti il Dirigente scolastico, i docenti referenti, i Responsabili di progetti ORSEA richiesti ed eventuali altri soggetti titolari di altre azioni promosse dalla scuola. La finalità è quella di rendere “coerente” e “congruente” la pluralità di interventi previsti, attivare un coordinamento operativo, definire tempi, modalità e verifiche. In questa fase potranno essere apportate modifiche e aggiustamenti e l'ORSEA si riserva di confermare l'impegno;
- c) **Fase della stipula di un contratto:** tutto quello sancito nell'incontro, verrà ratificato nella stipula di un contratto che impegna scuola ed ASL per tutto l'anno scolastico;
- d) **Fase dell'attuazione del contratto e monitoraggio delle azioni:** il contratto prevederà le modalità di monitoraggio, attraverso la costituzione di un organismo misto scuola-orsea che seguirà le azioni svolte e fungerà da supporto, coordinamento e attivazione di contatti;
- e) **Fase della valutazione finale:** al termine dell'anno scolastico si attiva un nuovo momento di confronto con gli stessi soggetti che hanno partecipato alla fase preliminari di contrattazione e si procederà ad una valutazione condivisa dei risultati ottenuti, del grado di partecipazione, del grado di soddisfazione, e si procederà, eventualmente, alla conferma dei progetti o alla loro chiusura.

Sarebbe opportuna la costituzione di partenariati di scuole e la strutturazione di forme di aggregazione e coordinamento operativo tra scuole, in modo tale da costituire gruppi di lavoro misti e avere certezze di rappresentatività dei vari istituti scolastici.

L'Ufficio di Coordinamento ORSEA

L'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI SPECIALI:

1. Progetto EU-DAP – UNPLUGGED

La Regione Lazio, tramite LAZIOSANITA', Agenzia di Sanità Pubblica, intende promuovere su tutto il territorio regionale il progetto UNPLUGGED. Il progetto è un programma di prevenzione scolastica dell'uso di sostanze basato sul modello dell'influenza sociale e delle life skills. E' strutturato in una sequenza di dodici unità ed è costruito per essere proposto dagli insegnanti durante le ore curriculari.

L'Agenzia LAZIOSANITA' ha deciso di costituire un gruppo di esperti regionali, uno per ciascuna Azienda Sanitaria del Lazio e di provvedere alla formazione di un certo numero di formatori che dovranno a loro volta formare un certo numero di docenti delle prime classi di almeno 8 Istituti Superiori per ciascuna ASL.

L'ASL di Frosinone ha accolto con molto favore il progetto e sta procedendo alla costituzione di una specifica équipe di lavoro all'interno dell'ORSEA che possa affiancare i docenti e accompagnarli durante il prossimo anno scolastico. L'Azienda si sta organizzando, altresì, per fare in modo che il progetto possa ripetersi negli anni successivi.

Le scuole coinvolte in Provincia saranno almeno 8, 3 classi per ciascun istituto, con un numero minimo di 2 insegnanti per classe. Si provvederà ad individuare almeno 2 Istituti Superiori in ciascun Distretto e si farà in modo che siano rappresentate le varie tipologie di scuole superiori del territorio.

Il progetto UNPLUGGED è molto ben strutturato, ciascun docente sarà fornito di un manuale con le 12 unità didattiche e di un quaderno per lo studente che accompagna il manuale.

1.1

TITOLO	UNPLUGGED	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	S.M.Sup.
		STRUT.SEMP.	Disagio D3D
		DESTINATARI	Docenti/studenti
OBIETTIVI	1) Promuovere salute attraverso le life skills 2) Le prove di efficacia del progetto 3) Acquisizione delle competenze necessarie a gestire il progetto 4) Favorire l'acquisizione delle metodologie di promozione della salute quale strumento didattico 5) Attivare le competenze per la vita sin dal primo anno delle superiori 6) Migliorare il rendimento scolastico, la motivazione allo studio, il benessere scolastico		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	- I docenti saranno formati attraverso un corso semiresidenziale di 2 giorni e mezzo; - I docenti formeranno le classi attraverso 12 moduli da strutturare durante le ore curriculari		
METODOLOGIA	- Formazione di formatori: LAZIOSANITA' forma gli operatori della ASL che a loro volta formano i docenti, i quali riprodurranno in classe con gli alunni quanto appreso, tramite l'aiuto del manuale e del quaderno degli alunni - La metodologia prevede l'utilizzo di tecniche di coinvolgimento del gruppo, giochi di ruolo, partecipazione attiva		
STRUMENTI	- Manuale del docente - Quaderno degli studenti		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Lucio Maciocia		
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Équipe multidisciplinare e interdipartimentale		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Si formerà un gruppo di lavoro in ciascun distretto che seguirà i docenti nel corso dell'espletamento del progetto e che riproporrà il processo negli anni a seguire		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

L'OFFERTA FORMATIVA

PROGETTI SPECIALI:

2. LIFE SKILLS E GRUPPO DEI PARI

Accanto ed in connessione con il progetto UNPLUGGED, l'ORSEA ha intenzione di integrare e riaffermare la propria tradizione di intervento di promozione alla salute attraverso la riproposizione del progetto FILO DI ARIANNA che, nel corso di 7 anni, ha sperimentato e costruito una metodologia di intervento nelle scuole superiori della Provincia rispetto al gruppo dei pari ed alle Life skills. Il progetto UNPLUGGED risponde e promuove le competenze per la vita nelle classi prime delle superiori, rispondendo in maniera, crediamo, opportuna ad un bisogno ed una necessità molto presente nelle richieste dei docenti rispetto alle difficoltà che si incontrano nelle classi prime delle superiori, avvertite come una specie di "trincea" che sembra parare il colpo rispetto alla grande differenza metodologica e didattica tra scuola media inferiore e superiore; il progetto "LIFE SKILLS E GRUPPO DEI PARI" introduce una variabile in più, quella del gruppo dei pari, recependo in maniera piena le indicazioni dell'OMS. Rispetto al modello del Filo di Arianna, che prevedeva la formazione del gruppo dei pari curata da personale esterno alla scuola, questa nuova versione intende invece formare e affiancare i docenti rispetto alla formazione del gruppo dei pari all'interno delle scuole medie superiori. Resta ferma la necessità di costituire il gruppo tra i ragazzi delle terze e/o tra i rappresentanti di classe. Ci sembra molto funzionale che i due progetti UNPLUGGED e LIFE SKILLS E GRUPPO DEI PARI agiscano in parallelo, creando all'interno delle scuole un rimando ed una continuità di azione che, riteniamo, possa rappresentare un ulteriore supporto ad un cambiamento effettivo del clima partecipativo e di promozione di una responsabilità diffusa.

Pur essendo i due progetti intesi come strumenti di prevenzione all'uso di sostanze psicotrope, di fatto le modalità introdotte, i contenuti, le motivazioni che ne possono scaturire, l'attivazione del gruppo classe e del gruppo dei pari, rappresentano interessanti e straordinari strumenti utilizzabili nel decorso curricolare e costituiscono elementi trasversali che trasformano la maniera stessa di intendere e condurre le ore in classe da parte di docenti e studenti. I risultati "trasversali", riconducibili al rendimento scolastico, all'attenzione e alla motivazione allo studio, possono essere di assoluto valore e vanno ben al di là della sola prevenzione dell'uso delle sostanze psicotrope.

1.2

TITOLO	Competenze per la vita e gruppo dei pari	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	S.M.Sup.
		STRUT.SEMP.	Disagio D3D
		DESTINATARI	Docenti/studenti
OBIETTIVI	<p>1. Favorire una cultura della promozione dell'agio attraverso il gruppo dei pari e le life skills;</p> <p>2. Favorire le competenze degli insegnanti nella gestione del gruppo classe e nelle attività di orientamento sulla base delle capacità personali degli studenti;</p> <p>3. Rafforzare negli studenti la capacità di identificarsi come agenti di cambiamento attraverso il passaggio dalla fase di auto-aiuto a quella del sostegno;</p> <p>4. Favorire la conoscenza dei modelli culturali esistenti negli Istituti Scolastici</p>		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	il corso si struttura in almeno 20 ore da effettuarsi, preferibilmente durante l'orario curricolare o in forma		
METODOLOGIA	Il corso è strutturato secondo la metodologia delle life skills applicate al gruppo dei pari, basate sulla responsabilità diffusa. La formazione sarà rivolta ad un gruppo di docenti i quali, a loro volta, provvederanno a formare il gruppo dei pari. Saranno formati un gruppo di circa 5 studenti per ciascuna classe terza superiore. Ciascun gruppo così formato svilupperà una progettualità autonoma durante i due anni successivi. Il gruppo dei pari uscente parteciperà attivamente alla formazione di un nuovo gruppo		
STRUMENTI	il corso necessita di uno spazio abbastanza grande da ospitare un gruppo di 25-30 studenti in movimento; lavagna. Sociogramma di Moreno per l'individuazione del gruppo dei pari.		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Lucio Maciocia		
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Stessa équipe di UNPLUGGED		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Questo modulo integra UNPLUGGED e raccoglie l'esperienza del Filo di Arianna. Il percorso UNPLUGGED e Competenze per la vita dovranno essere deliberati dal Collegio Docenti e prevedono la collaborazione pluriennale tra scuola e ORSEA		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

L'OFFERTA FORMATIVA

TUTTI I DISTRETTI

3. INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DIRETTI AGLI ALUNNI, AI DOCENTI, AI GENITORI

Attività istituzionali gratuite

Rientrano nei normali compiti dei servizi territoriali e si attivano direttamente nelle scuole richiedenti o in Sede ASL

3.3

TITOLO	Tutti a pranzo al Ristorante della Scuola	DISTRETTO	TUTTI
		SCUOLA	TUTTE
		STRUT.SEMP.	Cons.pediatrico
		DESTINATARI	Studenti/doc.gen
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione del rischio di patologie psico-fisiche correlate ad una non corretta alimentazione; - Prevenzione dei rischi correlati ad una non corretta gestione delle mense scolastiche; - Acquisizione di uno stile di vita sano; - Aumento della consapevolezza per le scelte alimentari di oggi come presupposto del benessere di domani 		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi previsti in base alla vigente normativa per la tutela della distribuzione degli alimenti; - Interventi previsti in base a programmi di attività aziendali; - Interventi da concordare con gli EE.LL. e con le Istituzioni Scolastiche 		
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione con EE.LL. ed Istituzioni Scolastiche per consulenza e controllo dietetico, nutrizionale ed igienico per la refezione scolastica secondo le più recenti indicazioni dell'INN e la vigente normativa; - Consulenza e controllo dietetico-nutrizionale per alunni con intolleranza alimentare certificata; - Controllo della refezione scolastica per verifica di corretta applicazione delle tabelle dietetiche e monitoraggio degli scarti; - Laboratori esperenziali ed indagini conoscitive; - Sorveglianza nutrizionale degli alunni di III elementare (Progetto Regionale), con monitoraggio di peso ed altezza ed individuazione dei casi di obesità e malnutrizione ed avvio dei casi individuati a recupero dello stato di benessere; - Incontri di educazione alimentare, frontali per classe ed in plenaria, rivolti ad alunni, docenti e genitori 		
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Computer; - Videoproiettore; - Lavagna a fogli mobili; - Materiale informativo; - Materiale di cancelleria 		
DISTRETTI	REFERENTI	SERVIZI	
DISTRETTO A	Dott. Enrico Straccamore	SMREE CONS.FAM. SIAN SVETB	
DISTRETTO B	Dott.sa Gabriella Calenda	SMREE CONS.FAM. SIAN SVETB	
DISTRETTO C	Dott.Vincenzo Marchelletta	SMREE CONS.FAM. SIAN SVETB	
DISTRETTO D	Dott.sa Maria Pia Mazzetti, Dott. Claudio Di Russo	SMREE CONS.FAM. SIAN SVETB	
EQUIPE	<p>Equipes della S.S. Consultorio Pediatrico nei diversi Punti di Erogazione del Distretto "B" costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medico - Assistente Sanitaria - Infermiera Professionale - Vigilatrice d'Infanzia 		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	<p>Il progetto prevede l'attività delle figure professionali afferenti alla S.S. di Consultorio Pediatrico, con eventuale coinvolgimento degli operatori appartenenti alle altre S.S. dell'Area M.I. territoriale e alle S.S. SIAN e SVET B afferenti al DIP e vede la costruzione di interventi e percorsi formativi con l'utilizzo e l'integrazione delle specifiche competenze professionali.</p> <p>Le modalità sono da concordare con le singole scuole.</p>		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

TITOLO	Prevenzione malattie trasmissibili in comunità	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	Cons.pediatrico
		DESTINATARI	Stud/doc/gen
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela della salute della popolazione scolastica; - Prevenzione della insorgenza e diffusione delle malattie trasmissibili in comunità; - Tutela dell'igiene e della sicurezza degli ambienti scolastici; - Educazione alla salute; - Diffusione della cultura della prevenzione: prevenire è meglio che curare; - Sensibilizzazione della popolazione scolastica alle scelte di prevenzione. 		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi previsti in base alla vigente normativa per la tutela della sanità pubblica; - Interventi previsti in base a programmi di attività aziendali; - Interventi da concordare con gli EE.LL. e con le Istituzioni Scolastiche 		
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Sorveglianza sanitaria ed epidemiologica della popolazione scolastica per malattie diffuse, secondo le indicazioni della vigente normativa in materia di profilassi delle malattie trasmissibili; - Controllo igienico sanitario di strutture, ambienti e attrezzature; - Attivazione di campagne di vaccinazione, in ottemperanza a quanto previsto dalle indicazioni ministeriali e regionali e all'attivazione di programmi aziendali specifici, con verifica e controllo coperture vaccinali della popolazione scolastica; - Screening per malattie diffuse (es.:Tine-test III media) con invio dei soggetti individuati a consulenza specialistica; - Incontri di educazione alla salute su tematiche specifiche, frontali per classe ed in plenaria, rivolti ad alunni, docenti e genitori 		
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Computer; - Videoproiettore; - Lavagna a fogli mobili; - Materiale informativo; - Materiale di cancelleria. 		
DISTRETTI	REFERENTI	SERVIZI	
DISTRETTO A	Dott. Enrico Straccamore	sisp	
DISTRETTO B	Dott.sa Gabriella Calenda	sisp	
DISTRETTO C	Dott.Vincenzo Marchelletta	sisp	
DISTRETTO D	Dott.sa Maria Pia Mazzetti	sisp	
EQUIPE	<p>Equipes della S.S. Consultorio Pediatrico nei diversi Punti di Erogazione del Distretto "B" costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medico - Assistente Sanitaria - Infermiera Professionale - Vigilatrice d'Infanzia 		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	<p>Il progetto prevede l'attività delle figure professionali afferenti alla S.S. di Consultorio Pediatrico, con eventuale coinvolgimento degli operatori appartenenti alle S.S. SISP afferenti al DIP e vede la costruzione di interventi e percorsi formativi con l'utilizzo e l'integrazione delle specifiche competenze professionali.</p> <p>Le modalità sono da concordare con le singole scuole.</p>		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

TITOLO	Movimento e benessere	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	Cons.pediatrico
		DESTINATARI	Stud/doc/gen
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione del benessere psicofisico della popolazione scolastica attraverso la pratica sportiva; - Prevenzione dei dismorfismi e dei difetti posturali attraverso la promozione della corretta attività fisica e l'attivazione di screening mirati; - Tutela dell'attività sportiva in ambito scolastico; - Educazione alla salute per la promozione della cultura sportiva non agonistica ed agonistica e per l'acquisizione di un corretto stile di vita; - Aumento delle conoscenze e della consapevolezza rispetto all'utilizzo del doping per le attività sportive 		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi previsti in base alla vigente normativa per la tutela dell'attività sportiva; - Interventi previsti in base a programmi di attività aziendali; - Interventi da concordare con gli EE.LL. e con le Istituzioni Scolastiche 		
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Assistenza sanitaria per le attività sportive svolte in ambito scolastico; - Controllo per alunni con certificazione per esonero dalle attività di educazione fisica curricolare e consulenza per l'attivazione di specifici programmi individuali; - Screening posturale e plantare con invio dei casi selezionati ad approfondimento specialistico e a riabilitazione; - Indagini conoscitive su conoscenze, competenze ed atteggiamenti rispetto al "bisogno di sport" e all'utilizzo di sostanze dopanti; - Incontri di educazione alla salute su tematiche specifiche, frontali per classe ed in plenaria, rivolti ad alunni, docenti e genitori 		
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Computer; - Videoproiettore; - Lavagna a fogli mobili; - Materiale informativo; - Materiale di cancelleria 		
DISTRETTI	REFERENTI	SERVIZI	
DISTRETTO A	Dott. Enrico Straccamore		
DISTRETTO B	Dott.sa Gabriella Calenda	riabilitazione	
DISTRETTO C	Dott. Vincenzo Marchelletta		
DISTRETTO D	Dott.sa Maria Pia Mazzetti		
EQUIPE	Equipes della S.S. Consultorio Pediatrico nei diversi Punti di Erogazione del Distretto "B" costituite da: <ul style="list-style-type: none"> - Medico - Assistente Sanitaria - Infermiera Professionale - Vigilatrice d'Infanzia 		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Il progetto prevede l'attività delle figure professionali afferenti alla S.S. di Consultorio Pediatrico, con eventuale coinvolgimento degli operatori appartenenti alle S.S. Riabilitazione afferenti al DISS e vede la costruzione di interventi e percorsi formativi con l'utilizzo e l'integrazione delle specifiche competenze professionali. Le modalità sono da concordare con le singole scuole.		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

3.6

TITOLO	Promozione del benessere psicofisico per l'ingresso nella scuola dell'obbligo	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Materna elem.
		STRUT.SEMP.	Cos. Pediatrico
		DESTINATARI	Stud/DOC/GEN
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di condizioni ottimali per l'inserimento scolastico; - Diagnosi precoce di disturbi psico-fisico-comportamentali che si possono ripercuotere sull'inserimento scolastico; - Individuazione precoce di bambini che necessitano di approfondimenti specialistici in collaborazione con i Pediatri dF; - Individuazione precoce di bambini che necessitano di programmi individualizzati; - Sensibilizzazione e sostegno dei genitori per problemi specifici e per l'individuazione di percorsi di recupero; - Collaborazione e supporto dei docenti nella scelta e nell'applicazione di programmi individualizzati 		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi previsti in base alla vigente normativa per la tutela della salute nella scuola; - Interventi previsti in base a programmi di attività aziendali; - Interventi da concordare con gli EE.LL. e con le Istituzioni Scolastiche 		
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> - Visite di screening oculistico per i bambini di scuola materna; - Bilancio di salute comprensivo di vari screening (oculistico, odontoiartrico, cardiologico, nutrizionale, posturale, ecc.) e dello screening sui disturbi dell'apprendimento per i bambini di I elementare con invio dei soggetti individuati al PdF e/o ad approfondimento specialistico; - Consulenza per i docenti delle singole classi; - Consulenza per i genitori dei bambini individuati. 		
STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Bilancia - Stadiometro - Tavola ottometrica - Podoscopio - Lettino - Guanti, abbassalingua, fonendoscopio, luce, ecc. - Cartelle sanitarie 		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott. Enrico Straccamore		
DISTRETTO B	Dott.sa Gabriella Calenda		DLCEE SMREE S. ipovisione
DISTRETTO C	Dott. Vincenzo Marchelletta		
DISTRETTO D	Dott.sa Maria Pia Mazzetti		
EQUIPE	<p>Equipes della S.S. Consultorio Pediatrico nei diversi Punti di Erogazione del Distretto "B" costituite da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Medico - Assistente Sanitaria - Infermiera Professionale - Vigilatrice d'Infanzia 		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	<p>prevede l'attività delle figure professionali afferenti alla S.S. di Consultorio Pediatrico, con il coinvolgimento degli operatori appartenenti alle S.S.D. DLCEE e SMREE afferenti al DISS e e alla S.S.D. Servizio di Ipo visione della nostra Azienda e vede la costruzione di interventi e percorsi formativi con l'utilizzo e l'integrazione delle specifiche competenze professionali. Le modalità sono da concordare con le singole scuole.</p>		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

3.7

TITOLO	Educazione affettivo relazionale sessuale	DISTRETTO	tutti
		SCUOLA	Media Inf.e sup.
		STRUT.SEMP.	Cons. familiare
		DESTINATARI	Studenti
OBIETTIVI	<p>A) Promozione della salute nell'ambito della sessualità e corporeità nella dimensione personale, relazionale, sociale;</p> <p>b) significato ed espressioni della sessualità e dell'affettività;</p> <p>c) adolescenza e pubertà;</p> <p>d) emozioni e sentimento: amicizia, innamoramento, amore;</p> <p>e) anatomia e fisiologia dell'apparato genitale maschile e femminile;</p> <p>f) concepimento, gravidanza e parto;</p> <p>G) Metodi di controllo della fertilità;</p> <p>H) Malattie a trasmissione sessuale e prevenzione;</p> <p>I) Identità di genere e ruolo sessuale: stereotipi culturali e intercultura;</p> <p>L) Informazione sui servizi consultoriali, sulla possibilità di accesso allo "spazio giovani" e agli altri servizi territoriali</p>		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<p>a) Scuola Media Superiore: 1 incontro rivolto alle classi 2° e 3° o 3° e 5°</p> <p>b) Scuola media inferiore: incontri (da concordare) con il gruppo classe (3°media); 2 incontri con Dirigente scolastico e insegnante referente alla salute; 1 incontro con genitori; 1 incontro con docenti</p>		
METODOLOGIA	Lezione frontale; lavori di gruppo, circle time, tabulazione, brain storming		
STRUMENTI	Lavagna luminosa, slides, opuscoli informativi		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott. Cesare Lucidi		
DISTRETTO B	Dott.sa Simonetta Ferrante		
DISTRETTO C	Dott.sa Anna Maria Petitti		
DISTRETTO D	Dott.sa Lina Iadecola		
EQUIPE	Ginecologo, psicologo, assistente sociale, ostetrico, infermiere		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Fase di definizione del corso: definizione del calendario di incontri con l'insegnante referente per la salute; Fase realizzativa: incontro con gli studenti - gruppo classe; Fase di verifica: verifica con gli studenti, con i docenti; fase di feedback: incontro con gli educatori, insegnanti e genitori, per la condivisione dei risultati dell'esperienza		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

3.8

TITOLO	Centri di Informazione e Consulenza Scuola Media Superiore	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	S.M. Sup-
		STRUT.SEMP.	Disagio D3D C.F.
		DESTINATARI	Studenti docenti
OBIETTIVI	a) consulenza individuale agli alunni; b) consulenza ai docenti; c) Individuazione precoce di comportamenti a rischio per la salute psico-fisica d) informazione e riduzione delle condizioni di disagio nelle relazioni tra pari e) consulenza alle famiglie; f) Favorire la costruzione di una rete per le risorse esistenti sul territorio; g) Informazione sul servizio consultoriale e sulla possibilità di accesso diretto allo "Spazio Giovani" o a spazi di cura specifici		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	Si garantisce uno sportello di ascolto di almeno 2 ore con cadenza almeno quindicinale; lo spazio può essere trasformato nell'incontro con gruppi classe		
METODOLOGIA	Presentazione del servizio al Collegio Docenti e definizione delle modalità di accesso; Presentazione del servizio e dell'operatore alle singole classi o alle prime; collaborazione con gli insegnanti referenti alla salute; presenza di un operatore per n° 3 ore settimanali o quindicinali in giornata da concordare; colloquio individuale con gli alunni basato sull'ascolto attivo; Intervento su piccoli gruppi; intervento sul gruppo classe su temi specifici; consulenza ai docenti; costruzione di una rete di intervento con i servizi del territorio e con la rete ORSEA per il coordinamento degli interventi all'interno degli Istituti scolastici e per l'invio.		
STRUMENTI	Si richiede la disponibilità di uno spazio riservato che possa garantire accoglienza e rispetto delle esigenze dei ragazzi		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott.sa Marina Zainni		D3D cons.fam.
DISTRETTO B	Dott. Lucio Maciocia		D3D cons.fam.
DISTRETTO C	Dott. Liberato Pollicella		D3D cons.fam.
DISTRETTO D	Dott. Salvatore Maggiacomo		D3D cons.fam.
EQUIPE	Un operatore CiC per ciascuna scuola richiedente; tale operatore garantisce altresì la rappresentatività dell'ORSEA nella scuola		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Fase programmatico-organizzativa (contatto con la scuola, definizione spazi e tempi, definizione operatore); Fase attuativa (incontri quindicinali); Verifiche intermedie e finali (incontri Dirigente scolastico e docenti referenti)		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

3.9

TITOLO	Consulenza Consigli di Classe	DISTRETTO	TUTTI
		SCUOLA	TUTTE
		STRUT.SEMP.	C.P.c.F.SMREE,D3D
		DESTINATARI	Docenti
OBIETTIVI	<p>1) garantire continuità di intervento tra CIC, segnalazioni di difficoltà nel gruppo classe e possibilità di operare trasformazioni nel gruppo classe;</p> <p>2) favorire processi di condivisione nel collegio docenti nella risoluzione dei problemi e dei conflitti;</p> <p>3) supportare la funzione docenti quali adulti di riferimento nella funzione educativa;</p> <p>4) rispondere alle problematiche emerse in un'ottica di analisi della domanda nel contesto organizzativo del gruppo classe, in una ottica di condivisione e responsabilità diffusa</p>		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	Partecipazione ad almeno un consiglio di classe dedicato; è in questa sede che potranno essere definiti eventuali altri incontri o forme di intervento		
METODOLOGIA	L'operatore ASL raccoglie la richiesta e la riformula nel contesto del Consiglio di Classe; gli operatori verranno invitati dal Dirigente Scolastico a partecipare ad una seduta straordinaria del Consiglio di Classe dedicata alla problematica; l'incontro si svolge in modalità di focus group finalizzata alla costruzione di una progettualità condivisa rispetto all'analisi della domanda.		
STRUMENTI			
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott.sa Prete, Dott.Lucidi, Dott. Zainni, Dott. Straccamore		
DISTRETTO B	Dott. Nucera, dott.sa Ferrante, dott. Maciocia, Dott.sa Calenda		
DISTRETTO C	Dott.sa Di Castro, Dott.sa Petitti, Dott. Pollicella, dott. Marchelletta		
DISTRETTO D	Dott.sa Iadecola, dott. Maggiacomo, Dott.sa Mazzetti		
EQUIPE	L'equipe di base è formata dal Responsabile di struttura, dall'operatore CIC, da un rappresentante di altri servizi che operano nella scuola e dal Consiglio di Classe		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	L'operatore di riferimento della scuola raccoglie la domanda del Consiglio di Classe; l'equipe si forma in base ai servizi coinvolti		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

3.10

TITOLO	Promozione del benessere organizzativo scolastico	DISTRETTO	tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	Disagio 3D spresal
		DESTINATARI	Docenti
OBIETTIVI	1) principali modelli di riferimento; 2) presentazione del lavoro di Cantieri P.A.; 3) Analisi partecipata del contesto scolastico; 4) condivisione degli indicatori specifici del benessere/malessere a scuola; 5) gestione del conflitto; 6) costruzione partecipata di uno strumento di lettura della situazione scolastica; 7) analisi e lettura dei risultati; 8) costruzione partecipata di ipotesi di cambiamento e loro sperimentazione; 9) verifica dei risultati		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	a) 4-5 incontri di 3 ore ciascuno, rivolto ad un minimo di 10 docenti b) Unico modulo formativo quale aggiornamento obbligatorio relativo alla sicurezza ed al benessere sul posto di lavoro		
METODOLOGIA	Progetto di ricerca-azione che prevede una prima fase di studio, di analisi del contesto, di obiettivi condivisi da raggiungere e un momento finale di valutazione; Comunicazione dei principali modelli teorici di riferimento; focus group tematici; simulate e giochi di ruolo		
STRUMENTI	Proiettore e personal computer, spazi adeguati		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Lucio Maciocia		D3D spresal
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psicologo, sociologo		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	La richiesta va concordata con l'operatore CIC della scuola ed inviata al referente del progetto a livello distrettuale; si concorda i giorni e l'orario per la formazione docenti		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

3.11

TITOLO	Integrazione scolastica alunni disabili	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	SMREE
		DESTINATARI	Studenti,docenti, genitori
OBIETTIVI	<p>Informativi: Individuazione precoce di situazioni di disabilità. Iter diagnostico-valutativo del Disturbo/Disabilità. Certificazioni della situazione di disabilità con elaborazione mod.H – DF - PDF GLH operativi e GLH d'Istituto.</p> <p>Formativi/Pedagogico-educativi: Stimolare una riflessione sulla diversità; promuovere l'integrazione scolastica degli alunni disabili attraverso la valorizzazione delle potenzialità e capacità residue.</p>		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	n. 3 moduli di 3 ore ciascuno rivolti ad un minimo di 20 studenti/docenti.		
METODOLOGIA	Lezioni/Incontri frontali, proiezione di slides, coprogettazione educativa		
STRUMENTI	Modulistica, PC e proiettore		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott.ssa Prete		SMREE
DISTRETTO B	Dott.Nucera		SMREE
DISTRETTO C	Dott.ssa Di Castro		SMREE
DISTRETTO D	Dott. Cardi		SMREE
EQUIPE	Neuropsichiatria Infantile, psicologo, tecnico di neurofisiopatologia, infermiere, logopedista, assistente sociale, assistente sanitaria, terapista della neuropsicomotricità dell'età evolutiva.		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	La richiesta va concordata con l'operatore CIC della scuola ed inviata al referente del progetto a livello distrettuale.		
COMPITO DI ISTITUTO	X		

3.12

TITOLO	Adempimenti e figure della prevenzione ai sensi del nuovo testo unico 81/08	DISTRETTO	tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	SPRESAL
		DESTINATARI	Docenti e Dirigenti
OBIETTIVI	Definizione delle responsabilità di Dirigenti Scolastici e preposti alla luce delle nuove norme in tema di prevenzione		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	- 16 ore complessive per i Dirigenti e preposti, suddivisi in due giornate di 8 h ciascuna - 8 ore per i Docenti e personale ATA da svolgersi o in una unica giornata o in 3 pomeriggi di 2 ore e mezza circa ciascuno		
METODOLOGIA	piccolo gruppo, case management, focus group		
STRUMENTI	Proiettore, pc, materiale illustrativo, questionario di ingresso e verifica		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott.sa M.Teresa Mirone		Spresal
DISTRETTO B	Dott.sa Lucilla Boschero		Spresal
DISTRETTO C	Dott. Remo Pessia		Spresal
DISTRETTO D	Dott. Alessandro Varone		Spresal
EQUIPE	Tecnici della prevenzione, sanitari, Sociologo		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Le richieste vanno inoltrate al responsabile distrettuale del progetto e le date degli incontri vengono concordate con la scuola richiedente		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

N.B. Il corso è diretto ai Dirigenti Scolastici e a figure delegate dalla Scuola, per cui la sede del corso sarà o la ASL di Frosinone o una scuola logicamente conveniente.

3.13

TITOLO	A scuola di sicurezza	DISTRETTO	tutti
		SCUOLA	Infanzia e primaria
		STRUT.COMPL.	SISP
		DESTINATARI	Docenti/genitori/alunni
OBIETTIVI	Tutela della salute della popolazione scolastica; prevenzione degli incidenti stradali e negli ambienti di vita dei bambini (casa, scuola); favorire e sostenere la programmazione e la realizzazione di programmi educativi e formativi a favore degli alunni, caratterizzati dalla condivisione di metodi, tecniche, strategie e contenuti; diffondere specifiche conoscenze sulle tematiche dell'incidentalità stradale e domestica; promuovere e sostenere la motivazione alla protezione dei bambini		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	Interventi previsti in base alla vigente normativa per la tutela della salute pubblica; Interventi previsti in base a programmi di attività aziendali; Interventi da concordare con gli EE.LL. e con le Istituzioni Scolastiche.		
METODOLOGIA	Corsi di formazione ai docenti; presentazione e diffusione di materiale didattico/formativo validato a livello nazionale, a sostegno delle life skills dell'OMS; consulenza e sostegno della programmazione nel singolo istituto scolastico richiedente; Attivazione di campagne informative rivolte ai Genitori ed Alunni		
STRUMENTI	Proiettore, personal computer, materiale didattico/formativo, questionari di verifica		
DISTRETTI	REFERENTI		Altri SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott.sa Luciana Buccitti		DISS
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psicologo, medico, infermiere, tecnico della prevenzione		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Le attività proposte afferiscono ai Piani Attuativi Aziendali "Sorveglianza e Prevenzione degli Incidenti Stradali e Domestici già in atto e verrà coordinata nell'ambito dei Gruppi di Lavoro Interdipartimentali Sono previsti percorsi formativi per gli operatori ASL, finalizzati a condividere conoscenze ed integrare le diverse professionalità.		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4. INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DIRETTI AGLI ALUNNI

Attività istituzionali aggiuntive suddivise per
Distretto

4.a) DISTRETTI A e B

Rientrano nei normali compiti dei servizi territoriali e si attivano direttamente nelle scuole richiedenti dei soli Distretti A e B

4.a.14

TITOLO	COCAINA E DINTORNI: percorso cognitivo emotivo alla corretta percezione del rischio	DISTRETTO	A-B
		SCUOLA	S.M. sup.
		STRUT.SEMP.	Disagio D3D
		DESTINATARI	Studenti
OBIETTIVI	1) rendere gli alunni consapevoli del rischio connesso all'uso e abuso di cocaina 2) saper riconoscere gli elementi cognitivi ed emotivi inerenti le situazioni individuali e gruppal a rischio 3) implementare le capacità di individuazione e gestione degli stressor individuali ed ambientali 4) incrementare la resilienza.		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	2 incontri di 2 ore ciascuno		
METODOLOGIA	metodologia attiva: focus group, brainstorming; produzione di slogan per la prevenzione		
STRUMENTI			
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott.ssa Antonella D'Ambrosi		D3D
DISTRETTO B	Dott.ssa Antonella D'Ambrosi		D3D
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psicologo, medico, assistente sociale		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	coordinamento con le scuole che ne fanno richiesta; il progetto è legato alle attività del Centro Consulenza cocainomani di Frosinone		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.a.15

TITOLO	Corpo,cibo e ambiente:le dimensioni del crescere	DISTRETTO	A B
		SCUOLA	S.M. Euper.
		STRUT.SEMP.	Disagio D3D
		DESTINATARI	Alunni
OBIETTIVI	1)Promuovere una riflessione ed il contatto con se stessi. 2)Conoscere il corpo:rapporto tra Corpo,Emozioni e Fantasia rispetto a se stessi,agli altri e al tempo. 3)Capacità critica verso miti e modelli familiari e sociali su temi come il cibo,la sessualità,il successo, la stima e gli affetti. 4)Accettare ed accettarsi:imposizione o dialettica? 5)Assimilazione e differenziazione. 7)A chi devo credere?.		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	3 incontri di 3 h per 1 o 2 classi.		
METODOLOGIA	Incontri con classe in modalità discorsiva o interattiva.		
STRUMENTI	Spazio adeguato,PC con proiezione.		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Lombardi		D3D
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psichiatra, medico		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	coordinamento con le scuole che ne fanno richiesta		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.b) DISTRETTO B

INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DIRETTI AGLI ALUNNI

Attività istituzionali gratuite

Rientrano nei normali compiti dei servizi territoriali e si attivano direttamente nelle scuole richiedenti del solo Distretto B

4.b.16

TITOLO	Centri di Informazione e Consulenza Scuola Media Inferiore	DISTRETTO	B
		SCUOLA	S,M.Inf.
		STRUT.SEMP.	Cons.Fam.
		DESTINATARI	Studenti docenti
OBIETTIVI	a) consulenza individuale agli alunni; b) consulenza ai docenti; c) Individuazione precoce di comportamenti a rischio per la salute psico-fisica d) informazione e riduzione delle condizioni di disagio nelle relazioni tra pari e) consulenza alle famiglie; f) Favorire la costruzione di una rete per le risorse esistenti sul territorio; g) Informazione sul servizio consultoriale e sulla possibilità di accesso diretto allo "Spazio Giovani"		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	Presenza almeno quindicinale dello sportello per ciascuna scuola richiedente; 1 incontro alle classi terze		
METODOLOGIA	Presentazione del servizio al Colleggio Docenti e definizione delle modalità di accesso; Presentazione del servizio e dell'operatore alle singole classi o alle prime; collaborazione con gli insegnanti referenti alla salute; presenza di un operatore per n° 3 ore settimanali o quindicinali in giornata da concordare; colloquio individuale con gli alunni basato sull'ascolto attivo; Intervento su piccoli gruppi; intervento sul gruppo classe su temi specifici; consulenza ai docenti; costruzione di una rete di intervento con i servizi del territorio e con la rete ORSEA per il coordinamento degli interventi all'interno degli Istituti scolastici e per l'invio.		
STRUMENTI	Stanza riservata per i colloqui; divulgazione attraverso locandine		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott.sa Simonetta Ferrante		
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Operatore CIC dei Consultori familiari: medico, psicologo, assistente sociale, ostetrica, infermiere		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Fase programmatico-organizzativo (contatto con la scuola, definizione spazi e tempi, definizione operatore); Fase attuativa (incontri quindicinali); Verifiche intermedie e finali (incontri Dirigente scolastico e docenti referenti)		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.b.17

TITOLO	Farmaci non caramelle	DISTRETTO	B
		SCUOLA	S.M.sup.
		STRUT.SEMP.	Disagio,Farmaco
		DESTINATARI	Alunni
OBIETTIVI	1) Introduzione alla conoscenza del farmaco: elementi di farmacocinetica, farmacodinamica, posologia, effetti collaterali ed indesiderati. 2) Conoscere le principali modalità di utilizzo del farmaco: uso, misuse, abuso. 3) Conoscere i concetti di dipendenza, tolleranza, astinenza ed intossicazione 4) Conoscere cos'è il craving e le modalità di gestione. 5) Aumentare il livello di consapevolezza rispetto all'uso del farmaco. 6) Conoscere l'uso dei farmaci nelle diete e nello sport.		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	Tre incontri di due ore ciascuno.		
METODOLOGIA	La metodologia si basa su forme di apprendimento attivo; sono previsti brain-storming, circle time, simulate, elaborati di gruppo.		
STRUMENTI	computer, video proiettore, lavagna a fogli mobili, materiale di cancelleria (fogli bristol, colori ecc.)		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott.sa Anna De Filippis, Dott. Fulvio Ferrante		D3D- S.C.Farmaco
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Medico, farmacista, psicologo		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Il progetto vede il coinvolgimento di operatori appartenenti a due Dipartimenti diversi; sarà loro cura strutturare i percorsi secondo le proprie specifiche peculiarità. Le modalità sono da concordare con le singole scuole.		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.b.18

TITOLO	Linee di intervento nei fenomeni di bullismo	DISTRETTO	B
		SCUOLA	S.M. sup.
		STRUT.SEMP.	SMREE
		DESTINATARI	studenti
OBIETTIVI	a) descrizione del fenomeno; b) Analisi dei comportamenti; c) Favorire la consapevolezza negli studenti dei rischi e delle conseguenze del bullismo; d) favorire l'acquisizione di modalità psitive di risoluzione del conflitto		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	n. 1 modulo da 3 ore con un minimo di 20 studenti		
METODOLOGIA	Lezioni frontali, visione di un video, brain storming		
STRUMENTI	materiale cartaceo, lettore DVD, proiettore		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Nucera		SMREE
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Neuropsichiatra, psicologo, sociologo		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	La richiesta va concordata con gli operatori CIC e da loro inviata al referente del progetto a livello distrettuale.		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.b.19

TITOLO	Il corpo come uno specchio (trauma, anoressia, bulimia)	DISTRETTO	B
		SCUOLA	MEDIA INF.
		STRUT.SEMP.	Disagio 3D SMREE
		DESTINATARI	studenti
OBIETTIVI	Informativi: descrizione ed analisi dei comportamenti adolescenziali in ambito familiare e sociale. Formativi/Pedagogico-educativi: Stimolare una riflessione individuale e collettiva sulla diversità, sul corpo in trasformazione nell'adolescenza, sul confronto con gli altri e sull'accettazione di sé.		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	2 moduli di 3 ore ciascuno, rivolti ad un minimo di 20 studenti.		
METODOLOGIA	Video Didattici, brain storming, lezioni frontali.		
STRUMENTI	Lettore DVD e proiettore digitale		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Nucera		SMREE
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Neuropsichiatra infantile, psicologo, sociologo.		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	da concordare con la scuola per il tramite dell'operatore CIC referente		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.c. DISTRETTO C

INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DIRETTI AGLI ALUNNI

Attività istituzionali gratuite

Rientrano nei normali compiti dei servizi territoriali e si attivano direttamente nelle scuole richiedenti del solo Distretto C

4.c.20

TITOLO	Educazione al comportamento prosociale	DISTRETTO	C
		SCUOLA	S.elementare
		STRUT.SEMP.	Cons.fam.
		DESTINATARI	Studenti docenti
OBIETTIVI	Sostenere scambi relazionali positivi attraverso l'apprendimento e il rinforzo del comportamento prosociale		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	14 unità didattiche dal svolgere nel corso di un intero anno scolastico		
METODOLOGIA	Supporto tecnico-professionale attraverso supervisione e consulenze specifiche agli insegnanti; affiancamento della figura dello psicologo nel corso degli interventi formativi		
STRUMENTI	Lucidi, fotocopie, CD audio visivi, colori, forbici, colla		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C	Dott.sa Anna Maria Petitti		
DISTRETTO D			
EQUIPE	Medico, psicologo, assistente sociale		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Su richiesta delle scuole		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.c.21

TITOLO	Sobrio sempre	DISTRETTO	C
		SCUOLA	S.M.Sup.
		STRUT.SEMP.	Disagio D3D
		DESTINATARI	Alunni
OBIETTIVI	Prevenzione alcolismo		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	n. 1 incontro nelle prime classi delle superiori		
METODOLOGIA	Interattiva		
STRUMENTI	Audiovisivi, opuscoli		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C	Dott. Liberato Pollicella		
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psicologi, operatore CIC operante nella scuola, Operatori ANCa, docente referente Educazione alla salute		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Su richiesta della scuola previa attivazione del Centro Informazione e Consulenza		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

4.c.22

TITOLO	Identità, tecnologie modelli comunicazionali e relazionali	DISTRETTO	C
		SCUOLA	S.M.Sup.
		STRUT.SEMP.	CSM
		DESTINATARI	Studenti
OBIETTIVI	Miglioramento delle capacità di scelta professionale ed affettive attraverso una maggiore consapevolezza del “se”		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	4 incontri di 3 ore ciascuno rivolto alle classi IV e V		
METODOLOGIA	Lavoro di gruppo		
STRUMENTI	Proiettore, computer, lavagna luminosa		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C	Dott. Donato Rufo		CSM
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psichiatra, assistente sociale		
MODALITA’ INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Su richiesta della scuola, tramite operatore CIC		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.c.23

TITOLO	Sportello di ascolto ed interventi in classe	DISTRETTO	C
		SCUOLA	Elem., media inf
		STRUT.SEMP.	Distretto
		DESTINATARI	Alumni, docenti
OBIETTIVI	Migliorare lo stato di salute generale attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Riduzione delle difficoltà di apprendimento - Migliorare l'attenzione e la concentrazione - Attivare strategie per il contenimento dell'iperattività - Prevenire l'uso del tabacco Prevenire l'assenteismo attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione ai dati dell'abbandono scolastico e/o rendimento scolastico insufficiente - Affrontare il disagio scolastico e migliorare l'autoefficacia 		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<ul style="list-style-type: none"> - Sportello di ascolto almeno quindicinale di almeno 2 ore aperto a insegnanti, alunni, genitori; - Interventi concordati nelle classi V per la prevenzione del fumo 		
METODOLOGIA	Ascolto attivo, counseling individuale e di piccolo gruppo; lezione frontale		
STRUMENTI	Spazio appositamente strutturato		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C	Dott.se Rossana Parravano		
DISTRETTO D			
EQUIPE	Dott. sse Rossana Parravano, Gabriella Fraraccio, Infermieri, Ass. Sociali, Psicologi, Ass. Sanitarie		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Su richiesta della scuola ed in accordo con i servizi operanti nella scuola; gli operatori incaricati dello sportello provvederanno ad attivare la rete dei servizi per l'invio e/o l'attivazione di altri aspetti progettuali		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.d. DISTRETTO D

INTERVENTI DI PREVENZIONE PRIMARIA E SECONDARIA DIRETTI AGLI ALUNNI

Attività istituzionali gratuite e/o a pagamento

Rientrano nei normali compiti dei servizi territoriali e si attivano direttamente nelle scuole richiedenti del solo Distretto D

4.d.24

TITOLO	Mentre sto diventando grande	DISTRETTO	D
		SCUOLA	Medie Inf. e sup
		STRUT.SEMP.	Tutte
		DESTINATARI	Studenti
OBIETTIVI	<p>1) Promozione della conoscenza del sè nella capacità globale di vivere i cambiamenti fisici e psichici;</p> <p>2) "diventare grande come conquista dell'identità: autostima, motivazione alla riuscita, scoperte delle proprie competenze professionali e relazionali;</p> <p>3) accrescere le capacità di rilevare e riconoscere i bisogni e le motivazioni affettive, cognitive, sociali;</p> <p>4) Educazione alla salute psico-fisica-relazionale,intesa anche come capacità di vivere la sessualità in armonia con lo sviluppo normale dell'adolescenza;</p> <p>5) informazioni di anatomia e fisiologia dell'apparato riproduttore maschile e femminile con particolare riferimento alla fertilità, concepimento, conoscenza ed uso di metodi contraccettivi, prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse, promozione della vaccinazione anti hpv (anti papilloma virus);</p> <p>6)incremento della capacità integrativa del gruppo con particolare riferimento ai processi di appartenenza e coesione nel gruppo classe. percorso motivazionale nelle progettualità individuali e di gruppo;</p> <p>7) promozione del riconoscimento dei sentimenti, delle emozioni nella gestione ed espressione del sè.</p>		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	6 incontri di 2 ore ciascuno per singola classe più somministrazione del questionario di verifica		
METODOLOGIA	Incontri frontali e non frontali con il gruppo classe. Brainstorming, circle-time, questionari e audiovisivi		
STRUMENTI	Proiettore e personal computer, spazi adeguati		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C			
DISTRETTO D	Dott. Salvatore Maggiacomo, Dr.ssa Angela Villani, Dr.ssa Aurelia Catalano		D3D, DSM, Consultorio Familiare
EQUIPE	Assistente sociale, psicologo, Medico, Ostetrica e infermiere professionale Disagio D3D e Consultorio familiare		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	La richiesta va concordata con l'operatore CIC della scuola ed inviata al referente del progetto a livello distrettuale; si concorda i giorni e l'orario per l'intervento in classe		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

4.d.25

TITOLO	Prevenzione e promozione del benessere nel gruppo classe	DISTRETTO	D
		SCUOLA	IPIA CASSINO
		STRUT.SEMP.	SMREE
		DESTINATARI	Studenti
OBIETTIVI	1) Accrescere la consapevolezza di sè; 2) favorire un contatto reciproco più intenso e diretto tra i partecipanti; 3) mobilitare le risorse interne ed esterne al fine di affrontare in modo adeguato situazioni e problemi.		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	1 incontro al mese di 2 ore con la classe; 1-2 sedute di accompagnamento psicologico individualizzato.		
METODOLOGIA	Incontri di gruppo autocentrati: tecniche del circle time, gioco dei ruoli, etc.		
STRUMENTI	Spazi adeguati.		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C			
DISTRETTO D	Dott. ssa Giuseppina Arciero		SMREE
EQUIPE	PSICOLOGA		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Gli incontri saranno definiti con l'Istituto. In continuità con progetto già attivo		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

4.d.26

TITOLO	Armonia Corpo Mente	DISTRETTO	D
		SCUOLA	S.M.S.
		STRUT.SEMP.	Disagio 3D
		DESTINATARI	Studenti/docenti
OBIETTIVI	Apprendimento di esercizi fisici di armonizzazione corpo e mente con finalità antistress, di benessere e di risveglio della creatività. I blocchi emozionali saranno rimossi con la pratica costante e ne conseguirà una maggiore integrità fisica e psichica.		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	Sono previsti 12 incontri di due ore ciascuno. E' previsto test di ingresso e test di verifica finale		
METODOLOGIA	Incontri di gruppo autocentrati: tecniche del circle time, gioco dei ruoli, etc.		
STRUMENTI	Vestiti comodi e scarpe con plantare piatto. I tappetini, se non disponibili da parte della scuola, sono a carico dei partecipanti		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C			
DISTRETTO D	Dott. Salvatore Maggiacomo		Disagio 3D
EQUIPE	Dott. Salvatore Maggiacomo		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	le date degli incontri saranno definite di concerto con i richiedenti		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

4.d.27

TITOLO	PROGETTO ALCOL E GIOVANI - CORSO DI SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE ALL'APPROCCIO ECOLOGICO SOCIALE AI PROBLEMI ALCOL CORRELATI RIVOLTO AI GIOVANI E PER I GIOVANI	DISTRETTO	D
		SCUOLA	S.M.S.
		STRUT.SEMP.	Disagio 3D
		DESTINATARI	Studenti/docenti
OBIETTIVI	1) Accrescere la consapevolezza sui problemi alcol correlati; 2) Formare in maniera scientifica sulle problematiche dell'alcol e le patologie correlate; 3) Facilitare il contatto reciproco tra i partecipanti, aiutarli nell'esperienza dell'autoformazione, incoraggiare ciascuno a percepirsi come risorsa formativa per l'altro; 4) Attestato conseguito, valido per i crediti formativi scolastici..		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	a) 1 INCONTRO - DI SENSIBILIZZAZIONE; b) 4 INCONTRI - DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE; c) 1 INCONTRO - DI RESTITUZIONE E PROPOSTE		
METODOLOGIA	Relazioni Informative di approfondimento delle varie problematiche; Lavori di Gruppo; Visite ai Club di Alcolisti e Famiglie;		
STRUMENTI			
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C			
DISTRETTO D	Dott.ssa Anna Castellana		Disagio 3D- privato sociale
EQUIPE	Psicologi, operatori privato sociale		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Da concordare con l'Istituto.		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

4.d.28

TITOLO	Cosa vorrei fare da grande	DISTRETTO	D
		SCUOLA	S.M.S. e inf.
		STRUT.SEMP.	tutte
		DESTINATARI	Studenti
OBIETTIVI	Analisi dei percorsi motivazionali nelle scelte di vita personali e professionali		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	2 incontri di 2 ore ciascuno per singola classe. Max due classi per istituto		
METODOLOGIA	Focus group		
STRUMENTI	Aula ampia per poter lavorare con sedie disposte a cerchio. Materiale di cancelleria (penne e fogli)		
DISTRETTI	REFERENTI	SERVIZI	
DISTRETTO A			
DISTRETTO B			
DISTRETTO C			
DISTRETTO D	Dr.ssa Angela Villani	D3D, DSM, Consultorio Familiare	
EQUIPE	CSM di Cassino: Dott.ssa Immacolata di Zazzo, Dott.ssa Angela Villani. CSM di Pontecorvo: dott.ssa F. Casinelli, dott.ssa Rita Santoro, Ass. Soc. E. Vallone		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	attivazione del progetto attraverso area DSM.		
COMPITO DI ISTITUTO	X	A PAGAMENTO	

5 - AGGIORNAMENTO FORMATIVO RIVOLTO AI DOCENTI

5.a – Progetti attivabili direttamente
nelle scuole richiedenti, con costo a
carico della scuola

5.a.29

TITOLO	La scuola fa bene a tutti	DISTRETTO	A-C-D
		SCUOLA	1°elementare
		STRUT.SEMP.	Dlcee
		DESTINATARI	Docenti,alunni
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione ai docenti di 1° elementare sulle basi neuropsicologiche dell'apprendimento della letto scrittura - Individuazione alunni con difficoltà di apprendimento - Laboratori fonologici gestiti dagli insegnanti 		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	<ul style="list-style-type: none"> - 2 incontri di tre ore a settembre, prima dell'inizio dell'anno scolastico, per i docenti - 2 incontri di valutazione per gli alunni, il primo fine 1° quadrimestre, il 2° alla fine dell'anno scolastico - 3 incontri di preparazione, monitoraggio e verifica legati ai laboratori fonologici gestiti dai docenti (marzo, aprile, maggio) - Verifica dei risultati finali raggiunti dai bambini del laboratorio fonologico (maggio) 		
METODOLOGIA	- Incontri frontali, laboratorio di metodologia attiva		
STRUMENTI	- Slide, materiale cartaceo		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott.sa Daniela Pezzella		Dlcee Cons.pediatrico
DISTRETTO B			
DISTRETTO C	Dott.sa Daniela Pezzella		
DISTRETTO D	Dott.sa Daniela Pezzella		
EQUIPE	Equipe Dlcee in collaborazione con équipe locali Consultorio pediatrico		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Su richiesta dei capi di istituto verrà costruito un calendario degli incontri da effettuarsi direttamente nelle scuole richiedenti		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

N.B.: questo progetto non viene attivato nel Distretto B in quanto è già attivo analogo progetto di screening in collaborazione con il consultorio Pediatrico distrettuale.

5.b - AGGIORNAMENTO FORMATIVO RIVOLTO AI DOCENTI

l'intervento formativo si attua presso una sede
della ASL Frosinone;

Il calendario degli eventi formativi verrà
comunicato ad inizio anno scolastico,
l'adesione è individuale.

L'evento prevede un costo di adesione

Previo accordo, è possibile attivare il corso
presso qualsiasi plesso scolastico.

5.b.30

TITOLO	Problematiche dell'Adolescenza	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	Cons.Fam
		DESTINATARI	Docenti
OBIETTIVI	a) Analisi dei fattori di ansia personali connessi con adolescenza e pubertà; b) Individuazione precoce di disagio scolastico, familiare, relazionale; c) Individuazione precoce di comportamenti a rischio per la salute psico-fisica; d) Informazione e riduzione condizioni di disagio nelle relazioni con i pari in ambito scolastico; e) analisi delle dinamiche interne al gruppo docenti, al gruppo classe, e alle relazioni scolastiche; f) informazioni sui servizi territoriali rivolti ad adolescenti, giovani e educatori; g) servizi di consulenza ad adulti educatori, insegnanti e genitori; h) costruzione di un modello integrato di intervento e di una rete tra servizi		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	3 incontri di due ore		
METODOLOGIA	Lezioni frontali, laboratori esperenziali, lavori in piccolo gruppo con tecniche di apprendimento attivo, simulate, role playing, brain storming, acrostico; commento degli elaborati in plenaria		
STRUMENTI	Il corso si terrà presso la Sala Convegni della ASL di Frosinone		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott.sa Simonetta Ferrante		
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psicologo, assistente sanitaria, assistente sociale		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Il corso si svolgerà con tempi e modi stabiliti dalla ASL, una volta l'anno. I docenti potranno accedere su prenotazione		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

5.b.31

TITOLO	La Comunicazione	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	Cons.fam. CSM
		DESTINATARI	Docenti
OBIETTIVI	a) Fornire riferimenti teorici sulla comunicazione, secondo l'approccio sistemico-relazionale; b) la comunicazione efficace, secondo il modello teorico di Gordon; c) analisi dei fattori di ansia soggettiva connessi con adolescenza e pubertà; d) Individuazione precoce di disagio scolastico, familiare e relazionale; e) individuazione precoce di comportamenti a rischio per la salute psico-fisica; f) il disagio scolastico e le dinamiche relazionali tra pari; g) analisi di dinamiche interne al gruppo docenti e al contesto scolastico; h) informazione sui servizi territoriali rivolti ad adolescenti e giovani; i) costruzione di un modello integrato di intervento e di una rete di servizi		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	n. 3 incontri di 3 ore ciascuno		
METODOLOGIA	Lezioni frontali, laboratori esperenziali, lavori in piccolo gruppo con tecniche di apprendimento attivo, simulate, role playing, brain storming, acrostico; commento degli elaborati in plenaria		
STRUMENTI	Spazio attrezzato della Sala Convegni della ASL di Frosinone		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A	Dott. Antonio Ferrari		
DISTRETTO B	Dott.sa Simonetta Ferrante		
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Psicologo, assistente sanitaria, assistente sociale		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Il corso si svolgerà con tempi e modi stabiliti dalla ASL, una volta l'anno. I docenti potranno accedere su prenotazione		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

5.b.32

TITOLO	Il trattamento della dislessia come prevenzione del rischio della dispersione scolastica	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	Dlcee
		DESTINATARI	Docenti
OBIETTIVI	a) riconoscimento precoce dei soggetti a rischio di disturbo specifico di apprendimento; b) Passaggio di competenze ai docenti per l'individuazione di strumenti pedagogici e didattici in classe		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	n. 4 incontri da 3 ore ciascuno		
METODOLOGIA	Lezione frontale		
STRUMENTI	Materiale cartaceo, slide, pc, proiettore		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott.sa Daniela Pezzella		Dlcee SMREE, DSM
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Logopedista, ass. sanitaria, psichiatra, psicologo, neuropsichiatra, tecnico Neuropsichiatria infantile		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Il corso verrà proposto con modalità semiresidenziale presso la ASL di Frosinone in una unica edizione; i docenti interessati potranno iscriversi previa indicazione della scuola di provenienza		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

N.B. il corso può essere effettuato anche direttamente nelle scuole, previa richiesta specifica ed un congruo numero di partecipanti

5.b.33

TITOLO	L'alunno difficile, analisi delle risorse nei deficit di attenzione e iperattività	DISTRETTO	Tutti
		SCUOLA	Tutte
		STRUT.SEMP.	SMREE
		DESTINATARI	Docenti
OBIETTIVI	Fornire elementi di conoscenza anatomo-funzionali-neuropsicologici nell'eziologia del DDAI; favorire il passaggio di competenze ai docenti nell'acquisizione di strumenti psico-pedagogico-educativi da utilizzare per favorire una maggiore integrazione e migliori risultati in classe		
PROGRAMMA (NUMERO INCONTRI)	n. 3 incontri di 3 ore ciascuno		
METODOLOGIA	Lezioni frontali e lavori di gruppo		
STRUMENTI	materiale cartaceo, slide, pc, proiettore		
DISTRETTI	REFERENTI		SERVIZI
DISTRETTO A			
DISTRETTO B	Dott. Giuseppe Nucera		SMREE
DISTRETTO C			
DISTRETTO D			
EQUIPE	Neuropsichiatra, psicologo, Terapista neuromotricità, ass. sanitaria		
MODALITA' INTERNA DI ORGANIZZAZIONE	Il corso verrà proposto con modalità semiresidenziale presso la ASL di Frosinone in una unica edizione; i docenti interessati potranno iscriversi previa indicazione della scuola di provenienza		
COMPITO DI ISTITUTO		A PAGAMENTO	X

N.B. il corso può essere effettuato anche direttamente nelle scuole, previa richiesta specifica ed un congruo numero di partecipanti

6. L'ORGANIGRAMMA ORSEA ASL FROSINONE

Dipartimenti	Comitato scientifico	Uff. Coordinamento centrale	Gruppo di lavoro distretto A	Gruppo di lavoro distretto B	Gruppo di lavoro distretto C	Gruppo di lavoro distretto D
Direzione Generale	Dott. Renato Sponzilli Coordinatore Socio-Sanitario					
D3D	Fernando Ferrauti	Lucio Maciocia Anna De Filippis Salvatore Maggiacomo	Marina Zainni M.Lucia Martini	Antonella D'Ambrosi Cristina Cuppini	Liberato Pollicella Pia Savino	Anna Castellana Rosalia Ciano
DSM	Angelo Torre	Antonio Masi Ferdinando De Marco Renato Certosino	Vincenzo De Geronimo Antonio Ferrari Nicola Mastrocola	Mario Moriconi Fausto Russo Tiziana Leonardis	Antonio De Santis Marina Iafrate Donato Rufo	Florida Casinelli Rita Santoro Ermelinda Vallone Immacolata Di Zazzo Angela Villani Anna Maria Canale
DIP SPRESAL	Giancarlo Pizzutelli	Rosa Ferri	Maria Teresa Mirone	Carla Chiara Mizzoni	Remo Pessia	Allessandro Varone
DISS Cons.fam	Ettore Cataldi	Anna Maria Petitti Lina Iadecola	Cesare Lucidi Giuditta De Rossi Giuseppina Rullo	Simonetta Ferrante Anna Rita Pica	Ornella Abbate Morena Di Palma	Aurelia Catalano Speranza Valente
DISS Cons.ped.		Gabriella Calenda	Enrico Straccamore Marina Fiorini	Anna Maria Pugliese Lucia Balzerani	Vincenzo Marchelletta Angela Gabriele	Maria Pia Mazzetti Donatella Di Libero Maria Pia Gualtieri
DISS SMREE		Giuseppe Nucera	Natalia Prete Giacinta Ferdinandi	Maria Grazia Pappalardo Dina Paniccchia	Patrizia Paniccchia Marica Di Castro	Mario Turchetta Liana Pansera
DISS Dis.Lin.		Daniela Pezzella		Flavia Coccia Alessandra Dennetta		
Monitoraggio at.farmaceutica			Fulvio Ferrante			
Segreteria Tecnica		Rossana Parravano			Rossana Parravano	

6.1. Elenco dei referenti progettuali

PROGETTO	DISTRETTO	REFERENTE	TELEFONO	FAX
INTERVENTI DESTINATI AGLI ALUNNI				
Consultori Pediatrici Dipartimento Integrazione Socio Sanitaria	A	Enrico Straccamore	0775438525	0775443147
	B	Gabriella Calenda	0775882362	0775882553
	C	Vincenzo Marchelletta	0776 821863	0776824527
	D	Maria Pia Mazzetti	0776769271	0776769205
Salute Mentale e Riabilitazione Età Evolutiva DISS	A	Natalia Prete	0775732313	
	B	Giuseppe Nucera	0775882653	0775882388
	C	Marica Di Castro	0776821855	0776824527
	D	Maurizio Cardì		
Consultori Familiari DISS	A	Cesare Lucidi	0775438402	
	B	Simonetta Ferrante	0775854010	
	C	Anna Maria Petitti	0776821854	0776821854
	D	Lina Iadecola	0776760218	
SIAS Dipartimento di Prevenzione	Unico referente	Luciana Buccitti	0775882358	0775882551
Disagio Dipartimento Disagio Devianza Dipendenza (D3D)	A	Marina Zainni	0776821895	07765824527
	B	Lucio Maciocia	0775291699	0775291699
		Anna De Filippis	0775882210	0775882350
		Antonella D'Ambrosi Biagio Lombardi	0775882210 0775291818	0775291699 0775291699
	C	Liberato Pollicella	0776821829	0776524527
D	Salvatore Maggiacomo	0776311616	0776319303	
SPRESAL Dipartimento di Prevenzione	A	Maria Teresa Mirone	0775734005	0775733716
	B	Rosa Ferri	0775882328	0775882551
		Lucilla Boschero	0775882646	
	C	Remo Pessia	0776803003	0776800534
D	Alessandro Varone	0776311769	0776311407	
Centri Salute Mentale Dipartimento di Salute Mentale	A	Antonio Ferrari	0775732217	
		Nicola Mastrocola	0775434510	
	B	Fausto Russo	07756261	0775621164
		Mario Moricone	0775246066	0775246066
C	Donato Rufo	0776821826	0776824527	
D	Immacolata Di Zazzo	0776311906		
Disabilità Linguistiche e Cognitive in Età Evolutiva DISS	B Unica referente	Daniela Pezzella	0775882389	

7. PROTOCOLLI OPERATIVI E MODULISTICA

L'attivazione della collaborazione tra singola scuola e ORSEA presuppone, di fatto, l'accettazione di tre criteri di lavoro che risultano essere molto importanti per il perseguimento degli obiettivi di promozione della salute:

- **Continuità di azione:** tutti i progetti prevedono la messa a regime di una modalità di rapporto tra singola scuola e Azienda Sanitaria, in maniera tale che le azioni previste trovino conferma nella stabilità dell'azione educativa;
- **Condivisione:** l'ORSEA, al momento, è espressione solo della rete dei servizi territoriali ASL che operano nella scuola, ma si intende inaugurare una stagione in cui anche la scuola venga rappresentata all'interno dell'ORSEA e divenga possibile sviluppare una progettazione condivisa tra le due agenzie;
- **Comunicazione efficace:** la comunicazione rappresenta uno dei punti deboli nelle modalità di contatto tra scuola e ASL e all'interno delle due istituzioni. Alla luce della scarsità delle risorse disponibili, sia in termini di risorse economiche che umane, si ritiene fondamentale che si strutturi un rapporto di collaborazione tra le due agenzie che, nel rispetto della reciproca autonomia, produca rapporti di collaborazione chiari, esaustivi, coerenti con le finalità dichiarate.

La modulistica che presentiamo è uno strumento necessario per l'individuazione delle progettualità e delle finalità perseguite, in un rapporto di reciprocità e di fiducia tra le istituzioni. Al momento della stipula degli accordi risulta quindi necessario ed imprescindibile che ci sia chiarezza dei progetti attivati all'interno della scuola e che venga dichiarata la volontà di una armonizzazione tra i servizi attivati dalle strutture ASL e quelle che autonomamente la scuola attiva anche tramite privati. Sarebbe opportuno che, ad ogni inizio anno, ciascuna scuola che intenda avere rapporti continui e condivisi con l'ASL di Frosinone e con Enti pubblici e del privato sociale, organizzi una conferenza di servizio per armonizzare e coordinare le iniziative, evitando duplicati di risorse, conflittualità, dispersioni e sprechi.



AZIENDA USL FROSINONE

Osservatorio di Ricerca e Studio Età Evolutiva e Adolescenziale

Sede: Azienda USL di Frosinone
 Comprensorio polifunzionale di via A.Fabi
 Palazzina P- Ala sud - Piano Terra

ATTIVAZIONE COLLABORAZIONE SCUOLA – ORSEA

DATA: _____

SCUOLA	DENOMINAZIONE	
	INDIRIZZO	
	TELEFONO	
	MAIL	
	FAX	
DIRIGENTE SCUOLA	NOME E COGNOME	
	TELEFONO	
	MAIL	
REFERENTI SCUOLA	REF. ED. SALUTE	
	REF. DOCENTI	
	REF. CIC	
	REF GTP	
REFERENTI ORSEA	RESP. D3D	
	RESP. AMI	
	REF, SCUOLA	
	REF. GTP.	
Altri Progetti attivi nella scuola	(progetto)	(Ente)
PROGETTI CONCORDATI	1)	
	2)	
	3)	
	4)	

Copia del presente modello è stato trasmesso in data _____ a mezzo _____

Firma Compilatore



AZIENDA USL FROSINONE

Osservatorio di Ricerca e Studio Età Evolutiva e Adolescenziale

Sede: Azienda USL di Frosinone
Comprensorio polifunzionale di via A.Fabi
Palazzina P- Ala sud - Piano Terra

SCHEDA RILEVAZIONE ATTIVITA' EXTRACURRICULARI ATTIVATE DA P.O.F.

Denominazione Scuola:

Tipologia:

Indirizzo:

n. sedi:

ELENCO PROGETTI ATTIVATI A.S. 2008-2009 CONDOTTI DA DOCENTI INTERNI

TITOLO	REFERENTE	N.PART.	CONFERMA 2009

ELENCO PROGETTI ATTIVATI A.S. 2008-2009 IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ALTRI

TITOLO	ENTE/ Professionista	REFERENTE INTERNO	N.PART.	CONFERMA 2009

ALTRI PROGETTI PREVISTI PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO

TITOLO	ENTE/ professionista	REFERENTE INTERNO	N.PART. PREVISTO

Copia del presente modello è stato trasmesso in data _____ a mezzo _____

Firma Compilatore

Mod. PR/B – Attivazione progetto – a cura dell'ORSEA – trasmettere copia al Responsabile del progetto



AZIENDA USL FROSINONE

Osservatorio di Ricerca e Studio Età Evolutiva e Adolescenziale

Sede: Azienda USL di Frosinone
 Comprensorio polifunzionale di via A.Fabi
 Palazzina P- Ala sud - Piano Terra

MODALITA' SVOLGIMENTO PROGETTO

PROGETTO	_____
SCUOLA	_____
REFERENTE SCUOLA	_____
REFERENTE ORSEA	_____

MODALITA' DEL PROGETTO (breve descrizione dell'attuazione del progetto)	
INCONTRI PROGRAMMATI	GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h GIORNO dalle ore Alle ore n.h
NOTE	

Copia del presente modello è stato trasmesso in data _____ a mezzo _____

Firma Compilatore

Mod. PR/C – Modalità di svolgimento progetto – a cura dell'ORSEA – trasmettere copia al Responsabile del progetto

SCHEMA DI RILEVAMENTO QUALITA' PERCEPITA INTERVENTO ORSEA

Scuola:

Sedi:

Operatore:

Tipologia degli interventi effettuati

- Sportello C.I.C.
- Intervento di consulenza gruppo classe
- Seminario informativo
- Progetto specifico (offerta ASL)
- Specificare quale
- Consulenza consiglio di classe
- Consulenza Consiglio di Istituto
- Assemblea di classe: con docenti
- Senza docenti

Periodicità
Quindicinale

Rapporti con Docenti Referenti

Pienamente collaborativi	
Sufficientemente collaborativi	
Altalenanti	
Rapporti scarsi	
Ostilità	

Osservazioni

.....

.....

Livello di partecipazione degli studenti allo sportello CIC

Partecipazione alta e ben distribuita	
Buona partecipazione ben distribuita	
Buona partecipazione ma solo da poche classi	
Partecipazione legata a singoli docenti	
Scarsa partecipazione	

Osservazioni:

Livello di partecipazione degli studenti alle altre iniziative

Partecipazione alta e ben distribuita	
Buona partecipazione ben distribuita	
Buona partecipazione ma solo in poche classi	
Partecipazione legata al docente referente	
Scarsa partecipazione	

Osservazioni:

.....

Livello di coinvolgimento delle varie componenti scolastiche

Componenti	Alto	Medio	Basso	nullo
Altri docenti				
Preside				
Personale ATA				
Genitori				
Altro				

Grado di soddisfazione dell'operatore rispetto all'intervento effettuato (1)

Molto soddisfatto	
Abbastanza soddisfatto	
Soddisfatto	
Poco soddisfatto	
Affatto soddisfatto	

Valutazione dell'opportunità di prosecuzione dell'intervento

Valutazione	Pref.	<i>Suggerimenti</i>
Conferma dell'intervento		
Potenziamento dell'intervento		
Inserimento di altri progetti		
Ricontrattazione dell'intervento		

Osservazioni:

.....

Firma dell'operatore

Data

Indice operativo

- Introduzione del Comitato Scientifico ORSEA	Pg 5
- Modalità di rapporto tra Scuola e ORSEA	Pg 09
- L'offerta formativa:	Pg 12
1. Progetto UNPLUGGED – Laziosanità	Pg 12
2. Promozione della salute – Competenze per la vita e gruppo dei pari	Pg 14
3. Interventi di prevenzione primaria e secondaria diretti agli alunni, docenti, genitori – Compiti di Istituto:	pg 16
3.3 – Tutti a pranzo nel ristorante della scuola	Pg 17
3.4 – Prevenzione malattie trasmissibili in comunità	Pg 18
3.5 – Movimento e benessere	Pg 19
3.6 – Promozione del benessere psicofisico per l'ingresso nella scuola dell'obbligo	Pg 20
3.7 – Educazione affettivo relazionale sessuale	Pg 21
3.8 – Centri di informazione e consulenza scuola media superiore	Pg 22
3.9 – Consulenza consigli di classe	Pg 23
3.10 – Promozione del benessere organizzativo scolastico	Pg 24
3.11 – Integrazione scolastica alunni disabili	Pg 25
3.12 – Adempimenti e figure della prevenzione ai sensi del nuovo testo unico 81/08	Pg 26
3.13 – A scuola di sicurezza	Pg 27
4. Interventi di prevenzione primaria e secondaria diretti agli alunni, offerte aggiuntive suddivise per Distretto	Pg 28
4.a - Distretti A e B	Pg 28
4.a.14 – Cocaina e dintorni: percorso cognitivo emotivo alla corretta percezione del rischio	Pg 29
4.a.15 – Corpo cibo e ambiente: le dimensioni del crescere	Pg 30
4.b - Distretto B	Pg 31
4.b.16 – Centri di informazione e consulenza scuola media inferiore	Pg 32
4.b.17 – Farmaci non caramelle	Pg 33
4.b.18 – Linee di intervento nei fenomeni di bullismo	Pg 34
4.b.19 – Il corpo come uno specchio	Pg 35
4.c - Distretto C	Pg 36
4.c.20 - Educazione al comportamento pro sociale	Pg 37
4.c.21 – Sobrio sempre	Pg 38
4.c.22 – Identità, tecnologie modelli comunicazionali e relazionali	Pg 39
4.c.23 – sportello di ascolto e consulenza scuola Elementare e media inferiore	Pg 40
4.d - Distretto D	Pg 41
4.d.24 – Mentre sto diventando grande	Pg 42
4.d.25 – Prevenzione e promozione del benessere nel gruppo classe	Pg 43
4.d.26 – Armonia Corpo mente	Pg 44
4.d.27 – Progetto alcol e giovani	Pg 45
4.d.28 – Cosa vorrei fare da grande	Pg 46

5. Aggiornamento formativo rivolto ai docenti	
5.a - Attivabili nelle scuole richiedenti (costo a carico della scuola)	Pg 47
5.a.29 - La scuola fa bene a tutti	Pg 48
5.b - Realizzati presso strutture della ASL con adesione volontaria (con costo a carico del docente e/o della scuola)	Pg 49
5.b.30 – Problematiche dell’adolescenza	Pg 50
5.b.31 – La comunicazione	Pg 51
5.b.32 – Il trattamento della dislessia come prevenzione del rischio	Pg 52
5.b.33 – L’alunno difficile, analisi delle risorse nel deficit di attenzione e iperattività	Pg 53
6. L’organigramma ORSEA	Pg 54
6.1 – elenco dei referenti progettuali	Pg 55
7. Protocolli operativi, modulistica	Pg 56